

il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

L'EVENTO

Vittorio Mangili ha 100 anni e, nel 1945, venne assunto in **Rai**, quando ancora la tivù di Stato si chiamava Eiar. Ha girato il mondo per lavoro. **È stato in 116 Paesi**. Ha conosciuto la fame in Africa, il freddo al Polo Nord, i pericoli alla Parigi-Dakar. E, tra le varie imprese, è andato a cavallo dalla Turchia alla Cina. Sabato 8 ottobre alle ore 9 su Rai Radio 1 sarà intervistato all'interno del programma "Inviato speciale" mentre andrà in video nelle settimane successive sulla rete ammiraglia della RAI. A Castelnuovo avremo il privilegio di incontrarlo personalmente per festeggiare il suo speciale compleanno e ascoltarlo in compagnia del giornalista de La Stampa Piero Bottino, sabato 15 ottobre in Sala Pessini.

A PAG. 3



La Snam si ritira dal progetto del biodigestore AMIAS

Lo straordinario aumento dei costi, l'aumento delle forniture e delle materie prime stoppano l'importante realizzazione sulla strada provinciale per Castelnuovo Scrivia

A PAG. 2

NEL WEEK END

L'8 e il 9 ottobre torna Urban Nature 2022 in vendita le felce del WWF

Nel fine settimana celebreremo la Festa della Natura in città in tutta Italia, con eventi, iniziative e laboratori dedicati a grandi e piccini per riscoprire la biodiversità urbana.

Urban Nature, che giunge nel 2022 alla sua VI edizione, è un'iniziativa promossa dal WWF per diffondere il valore e la cura della natura in città per il benessere delle persone, rinnovando il modo di pensare e pianificare gli spazi urbani, e favorendo azioni virtuose da parte di amministratori, comunità, cittadini, imprese, università e scuole per proteggere e incrementare la biodiversità nei sistemi urbani.

Quest'anno saremo inoltre presenti in più di 1.600 piazze italiane, tra cui Castelnuovo Scrivia, dove potrai acquistare una felce in vaso e sostenere il progetto "Oasi in Ospedale". Grazie alla raccolta fondi ci aiuterai a regalare alle strutture pediatriche spazi naturali interamente dedicati ai bambini e alle loro famiglie, sia per momenti di rilassamento che favoriscano il recupero psicofisico, sia per svolgere attività didattiche e terapeutiche. Le piante saranno disponibili in piazza il sabato (ore 17/19) e la domenica (mattina dalle ore 10 alle 12 e il pomeriggio dalle ore 17 alle 19).

Stop al progetto di adeguamento dell'impianto AMIAS di compostaggio

È sulla strada provinciale per Tortona. La crisi energetica con l'aumento dei costi e delle materie prime ha convinto la SNAM a ritirare la proposta già definita tra le parti

La crisi energetica ha stoppato il progetto di adeguamento tecnologico dell'impianto di compostaggio e digestione anaerobica di proprietà dell'Amias sulla strada per Castelnuovo a Tortona. In una mail, il responsabile della Snam, Andrea Perduca scrive "mi rincresce comunicare il ritiro dell'istanza dovuto dallo straordinario aumento dei costi delle forniture e delle materie prime che sta interessando i mercati mondiali e che rende eccessivamente onerosa la realizzazione dell'intervento proposto". Tiene conto, inoltre, delle mutate condizioni del mercato dei rifiuti organici, ivi conclusa la regolazione da parte di Arera con riferimento alla tariffa di accesso agli impianti di trattamento non più favorevoli rispetto al periodo in cui è stata presentata l'istanza.

Esattamente un anno fa il progetto presentato era destinato a cambiare la tipologia di produzione nell'impianto di biodigestione a Tortona, di proprietà della società Amias, partecipata dal Comune di Tortona e gestito dalla ditta Eco progetto, facente parte del gruppo Snam: la struttura, che sorge lungo la strada per Castelnuovo Scrivia, è ricompresa nel contesto del Piano Energetico Nazionale e comporterà il passaggio da una produzione di biogas a

biometano liquido e di anidride carbonica liquida. Un cambiamento di prodotto, che richiedeva investimenti in nuove tecnologie e un ampliamento dell'impianto stesso, proposto dalla società gestore. Si stimava infatti a tal fine il raddoppio della capacità produttiva e quindi una futura minore incidenza dei costi di esercizio con conseguenti economie di scala. Il dato diventava interessante anche per il comune di Tortona, che attraverso Amias controlla l'impianto, e a tale proposito alla seduta di commissione Enti partecipati del consiglio comunale era stato invitato Orlando De Luca, amministratore unico di Amias, per relazionare sullo stato di avanzamento del progetto. Si contava sugli introiti che sarebbero aumentati, a fronte di investimenti per oltre 20 milioni di euro, creando nuovi posti di lavoro oltre l'utilizzo di maestranze locali per la manutenzione. Inoltre l'integrazione dell'impianto che era prevista in capannoni completamente chiusi avrebbe eliminato ogni movimentazione all'aperto di fanghi: una valida soluzione che poteva rivelarsi decisiva per risolvere il problema dei miasmi avvertiti da anni in diversi periodi dell'anno e che sarebbero causati in gran parte dall'impianto attuale.

Raggiunto l'accordo Menci-Sindacati

Le Organizzazioni Sindacali Fiom CGIL Alessandria e UilM Uil Alessandria e la Direzione Aziendale della Menci hanno raggiunto un accordo rispetto alla crisi industriale che ha interessato l'azienda nel sito di Castelnuovo Scrivia. L'intesa sindacale che risponde ad esigenze economiche con un incentivo all'esodo per i dipendenti che perderanno il posto di lavoro, prevede anche un'eventuale richiesta di ammortizzatori sociali accompagnata dall'impegno di possibili ricollocazioni in altri ambiti lavorativi. Questo accordo che è frutto di un percorso che ha visto Amministrazione Comunale di Castelnuovo Scrivia e Organizzazioni Sindacali impegnate in un contesto complicato, è solo una risposta e non certo la soluzione rispetto ad un problema sempre più pressante di difficoltà del tessuto industriale locale e nazionale che crea ripercussioni occupazionali ormai ricorrenti. È necessario un tavolo di confronto a livello nazionale che preveda impegni precisi e investimenti che creino tenuta occupazionale e prospettiva nel mondo del lavoro, questa è l'unica risposta.

Stato Civile agosto

Nati: Salvatore Tommaso di Stefano e Martina Barzi; Halmou Ryan di Mourad e Benharrak Layla.

Morti: Minio Ebe di 96 anni; Arono Agostino 82; Goggi Giuseppe Antonio 85; Tessaro Giovanna 78; Emanuelli Maria Iolanda 96; Marsic Dino 82.

Matrimoni: Cairo Paolo con Jajoriya Devi a Cervesina; Timo Oscar con Canalia Claudia ad Alessandria.

Stato Civile settembre

Nati: Capelli Ada di Andrea ed Elisa Basiglio; Giulio Prati di Gianluca e Michelle Scaldelai; Bassi Giorgia di Alessandro e Cristina Monaco.

Morti: Leva Aldo di anni 90; Volpini Maria 80; Cavalli Mario 88; Inveraldi Luigi 73; Aschieri Angelo 82; Borgoglio Maria Rosa 94.

Matrimoni: Valente Marcello con Marchesano Katia.

Sfalcio e rinforzo della scarpata



Con un finanziamento regionale è stata incaricata la Co.Ge.Pl di Guazzora per l'esecuzione dello sfalcio e risagomatura del tratto di Calvenza in via Luraghi. Inoltre sono state rinforzate le scarpate laddove mostravano segni di cedimento per il traffico pesante e l'assessamento del terreno. Aipo ha provveduto a sfalciare le infestanti in sponda destra partendo dal rilevato di viale IV Novembre e sino al depuratore proseguendo per Alzano Scrivia mentre gli operai del comune hanno sfalciato gli altri tratti praticabili del Calvenza.

FIOCO AZZURRO

È nato Pietro Arona, figlio di Andrea e Alessia Chiodi. Celso, che fa

"nascere" questo mensile, è diventato nonno. Pesa 3 kg e 700 grammi.

Al papà e alla mamma le congratulazioni dalla nostra redazione. A Celso gli auguri per la sua nuova avventura.



La storia raccontata dall'inviato RAI Vittorio Mangili

Un ospite speciale con 5 mila servizi televisivi realizzati dal 1945. Il giornalista, che ha compiuto cento anni, sarà in Sala Pessini con alcuni filmati che raccontano la storia dell'Italia e del mondo

Sarà una serata imperdibile, quella in programma sabato 15 ottobre in sala Pessini. Ospite davvero speciale Vittorio Mangili che ha fatto la storia della Rai. Cento anni, 5 mila servizi televisivi realizzati dal 1945 quando vinse un concorso all'indomani della Liberazione salendo rapidamente i gradini della carriera giornalistica grazie al suo spirito di avventura e alla spiccata predisposizione. Dopo cinque anni viene nominato radiocronista e nel 1956 inviato speciale dell'azienda televisiva di Stato.

È l'ultimo testimone dell'aggressione sovietica all'Ungheria. Firma numerosi filmati dei drammatici giorni dell'insurrezione, l'Onu chiede una copia dei suoi servizi per documentare gli avvenimenti.

Dopo l'Ungheria, Mangili è stato testimone di numerosi avvenimenti storici del XX secolo. Si è trovato, tra l'altro, a Tokyo durante i giochi olimpici del 1964, a Praga durante l'occupazione sovietica del 1968, sul fronte indiano durante la guerra tra India e Pakistan nel 1971, andò più volte in Israele, Egitto, Kuwait, Libano, Siria e Giordania per documentare gli sviluppi della travagliata storia di quei paesi, quindi ancora in Biafra, a Cipro ed in Uganda.

Tra i servizi televisivi da lui girati si ricordano in particolare quelli su Madre Teresa di Calcutta ed i suoi lebbrosari, sulle ascensioni in Himalaya insieme a una spedizione di alpinisti valdostani che nel 1982 scalò il Kanchenjunga (8603 metri), sulla scalata di Reinhold Messner della parete nord del Makalu (8481 m), avvenuta nel 1986, e sui viaggi al Polo Nord delle spedizioni di Guido Monzino e Ambrogio Fogar.

Un altro interessante reportage di Mangili fu il viaggio a cavallo dalla Turchia alla Cina sulle orme di Marco Polo con Carlo Mauri. Vittorio Mangili ha inoltre seguito come inviato cinque edizioni della Parigi-Dakar e la traversata delle Alpi in mongolfiera a idrogeno (unico italiano con l'operatore Bruno Brunello).

Molti sono anche i servizi televisivi girati da Mangili sulle catastrofi naturali in Italia e all'estero: il disastro del Vajont nel 1963, l'alluvione di Firenze del 1966 e di Genova del 1970, i terremoti di Agadir nel 1960, di Skopje nel 1963, del Belice del 1968, di Toscana del

1971, del Friuli nel 1976, dell'Irpinia nel 1980. Complessivamente Vittorio Mangili ha realizzato oltre 5000 servizi televisivi. È andato in pensione dalla RAI il 9 ottobre del 1987, data in cui faceva parte della redazione giornalistica regionale della Lombardia, ma ha continuato a collaborare con l'azienda fino al 1991.



EDITORIA

Nella prestigiosa collana BUR Classici

La nuova antologia delle novelle del Bandello

Con grandissimo piacere segnalò l'uscita – nella prestigiosa collana "BUR classici" della Rizzoli – dell'edizione aggiornata (la prima era uscita nel 2011) di una antologia delle novelle del nostro Matteo BANDELLO, sempre a cura della prof.ssa Elisabetta Menetti di Bologna, ma docente all'Università di Modena (che è una delle massime esperte sulla novellistica e sul Bandello in particolare), e in collaborazione con l'Associazione degli italianisti". Con una bellissima veste grafica, con ben 788 pagine (per le numerose note di spiegazione al testo, ed un'ampia introduzione critica di 120 pagine), ed al modesto costo di 14 euro, trova così ampia risonanza l'opera del grande novelliere castelnovese. La selezionata serie di 46 novelle ne propone una in più rispetto alla vecchia edizione, per l'aggiunta di quella (n. 40, prima parte) nella cui lettera dedicatoria viene raccontato il famoso aneddoto sull'incapacità di Macchiavelli di mettere a frutto le sue dotte conoscenze sull'arte della guerra. Ecco il fatto. Non riuscendo Macchiavelli a mettere tre mila fanti secondo quell'ordine di cui aveva scritto così bene, dopo più di due ore di estenuanti tentativi sotto il sole, intervenne il famoso condottiero Giovanni dalle Bande nere che, in brevissimo tempo, riuscì perfettamente nell'impresa. Osserva allora il Bandello, "si conobbe allora quanta differenza sia da chi sa e non ha messo in opera ciò che sa, da quello che oltre al sapere ha più volte messe le mani, come dir si suole, in pasta, e dedotto il pensiero e concetto

de l'animo suo in opera esteriore... essendo l'esperienza maestra de le cose".

Per capire l'importanza dell'opera di Bandello non dobbiamo soltanto pensare alla sua autorevole e privilegiata testimonianza sulla vita del Rinascimento, che ebbe modo di poter seguire da vicino come religioso di alto livello (sulle orme dello zio domenicano padre Vincenzo, illustre teologo che divenne poi anche su-

periore generale del suo Ordine religioso), uomo di cultura, e cortigiano ospite di molte illustri casate (testimonianza comunque preziosa, ricavabile principalmente dai testi delle lettere dedicatorie che precedono ogni novella); ma proprio alla sua abilissima capacità di raccontare ed alla sua sensibilità, che ci consegnano molteplici ed istruttivi "casi" di vita vissuta (dal grottesco alla beffa, dall'intrigo amoroso agli inganni della vita di relazione, dalla inclinazione al male alla superiorità dell'uomo retto e giusto), in grado di farci riflettere sulla complessità – sempre attuale – dell'animo umano e sulle gioie, le speranze, le delusioni della nostra inquieta esistenza.

Mi ricordo un messaggio entusiastico che mi mandò il sindaco Tagliani il 28 febbraio scorso, con il quale mi segnalava un quiz, nel gioco su Rai 1 "L'eredità", dedicato ad una novella di Bandello. Ecco un altro segnale molto positivo e incoraggiante, che ci fa capire come occorra proseguire alacramente nell'attività di promozione del nostro più illustre concittadino, per far conoscere sempre meglio il suo genio e, attraverso di lui, il nostro bel paesone.

R.C. Delconte

Un mese di libri presentati in castello

“Un mese di libri” è l’iniziativa di ottobre proposta dalla Biblioteca e dal Cantiere Cultura per promuovere la lettura e presentare autori locali e del panorama nazionale. Alcuni conosciuti per la loro capacità di scrittura, altri che si presentano per la prima volta sul nostro palcoscenico. In biblioteca sul finire di settembre, in collaborazione con il sistema bibliotecario tortonese, due i libri con i loro autori nel pomeriggio di fronte a un buon pubblico. “La diffusione della lettura – dice la presidente della Biblioteca Cristina Pleba – è l’obiettivo che ci siamo posti, i libri aprono la mente, stimolano l’immaginazione, aiutano a riflettere e ad analizzare il nostro e l’altrui pensiero, ci permettono di provare empatia e confrontarci con gli altri. La lettura è un viaggio che non hai programmato e del quale non conosci nulla finché non giungi alla fine perché leggere

APPUNTAMENTI

Venerdì 14

il mulino di Leibniz
di Paolo Mazzarello

Venerdì 21

La cena dei filosofi
di Alessandro Galvan

è andare incontro a qualcosa che sta per essere e ancora nessuno sa cosa sarà.

Cerchiamo di realizzare questo progetto proponendo autori del territorio, sostenendo quindi, anche l’editoria locale, e autori di fama nazionale.

In settimana sono già stati presentati tre libri. Quello di **Valentina Usala**, “Acque perpretue” con Daniela Milanese alla conduzione, Francesca Pasino alle letture e i The Bench con la Consulta giovanile che hanno curato un’originale colonna

sonora con una compilation musicale. Un giallo per le edizioni Epokè, che narra di una scomparsa nel 1985, in Sardegna, quando la ventiquattrenne Demersa Divizia scompare senza lasciare traccia. Di lei non si avranno più notizie per quasi vent’anni, fino a che il vice commissario irlandese Nevan Macintosh non vede la sua foto su un giornale e sente un brivido lungo la schiena: quella ragazza è uguale identica a sua sorella Clodagh, anch’essa scomparsa nello stesso anno, alla stessa età, anch’essa incinta. Quello di **Giacomo Maria Prati**, magistrato onorario sviluppa un’attitudine e una passione per i linguaggi simbolici, i testi mistici, l’iconologia, i miti e le strutture narrative di determinati linguaggi, prediligendo il ciclo dei romanzi medioevali del Graal, il patrimonio alchemico, i

miti di Sparta. In castello, ha presentato il suo ultimo volume che racconta, rilegge e riscrive il Graal quale cosa viva, attuale e vitale, che non ha perso nulla della sua potenza ad otto secoli dalla sua comparsa nell’Europa medioevale, cavalleresca ed aristocratica. Il Graal quale storia universale e interiore - dunque - che interessa tutti coloro che mettono in essere una ricerca spirituale, immedesimandosi in una narrazione. Infine venerdì scorso, nell’insolita location dell’agriturismo Ellù di strada Piccagallo, **Chiara Parente** ha presentato la sua nuova “guida del tortonese” che nasce con l’intento di essere un piccolo vademecum per chi si trova nel Tortonese e per chi desidera una vacanza diversa alla riscoperta di una terra fuori dai consueti circuiti turistici. Il tortonese è ricco di beni culturali, cibi squisiti e ottimi vini. Con un poco di tempo a disposizione, soggiornando qualche giorno in città o nei borghi delle Valli Scrivia, Curone, Grue e Ossona si possono apprezzare i piccoli e grandi tesori nascosti. All’interno del volume sono stati individuati tre percorsi tematici, dedicati rispettivamente alla natura, alla cucina e alla cultura.

Venerdì 14 ottobre, in castello, un gradito ritorno. **Paolo Mazzarello**, medico noto e stimato dai castelnovesi, direttore del Museo universitario di Storia Naturale Kosmos, è un brillante storico della scienza, un affermato scrittore, e i suoi libri (tra cui Il Nobel dimenticato, una avvincente biografia di Camillo Golgi e L’erba della Regina, l’intrigante storia vera di un decotto creato da un guaritore popolare bulgaro, Ivan Raev, diffuso in Italia e successivamente in tutto il mondo dalla montenegrina Regina Elena per combattere l’encefalite letargica) partono tutti da una solida base storica e scientifica. I protagonisti sono Lombroso, Volta, Spallanzani, raccontati da un punto di vista originale e inedito, con una straordinaria cultura che non è mai erudizione fine a se stessa. Ora Mazzarello si è divertito (il termine non è casuale) a misurarsi con un nuovo genere letterario: il thriller con Il mulino di Leibniz, edito da Neri Pozza. L’autore prende spunto da un passaggio della Monadologia, in cui il filosofo tedesco utilizza la metafora del mulino, che trasforma il grano in farina, per denunciare l’impossibilità di capire come dalla fisicità del cervello possa nascere il pensiero. Perché questo è sì un giallo secondo tutti i canoni del genere, con delitti, misteri, falsi indizi, ma è anche un saggio scientifico punteggiato da disquisizioni sul libero arbitrio e sulla formazione della coscienza, nozioni di zoologia e botanica, analisi psichiatriche e psicologiche, algoritmi,



equazioni e intelligenza artificiale, in una corsa contro il tempo per catturare un misterioso assassino che si firma Anima Mundi e che sfugge tra le dita disperdendosi nel dark web.

Il venerdì successivo, il 21 ottobre, sempre in castello, sarà Alessandro Galvan del gruppo Chora a presentare il suo libro: “La cena dei filosofi”. Lo scenario è incan-

Le proposte per

CINEMA

Venerdì 14 ottobre, alle 21, in sala Pessini, sarà presentato il progetto del laboratorio cinematografico “Castelnuovo in Ciak” curato da Nicoletta Antoninetti e che avrà come docente di recitazione il regista Vittorio Rifranti. Il corso, promosso dal Cantiere Cultura con la Biblioteca e l’assessorato alle Politiche giovanili, si rivolge ai ragazzi e agli adulti proponendo l’offerta formativa di una nuova esperienza di straordinaria originalità. La partecipazione alla serata di presentazione è libera e aperta a tutti: con l’occasione sarà illustrata la struttura del corso e degli appuntamenti previsti per il prossimo inverno.



Il ricordo di Don Orione a 150 anni dalla nascita

Il programma per l'ultimo week end di ottobre: una conferenza, un concerto, la celebrazione e un murales all'oratorio

Sarà ricordato anche a Castelnuovo, paese di nascita della mamma, Don Orione nell'anniversario del 150esimo anno dalla nascita. Nell'ultimo week end di ottobre, da venerdì 28 a domenica 30 con l'organizzazione della parrocchia, si svolgeranno incontri, celebrazioni e l'inaugurazione all'oratorio di un murales di Fabrizio Falchetto dedicato al Santo. Il programma è in via di definizione. Don Orione è nato il 23 giugno 1872 ed è stato per la Chiesa e per il mondo una luce che si è accesa. Con un'espressione, è stato "portare al mondo la notizia e soprattutto la necessità di un'attenzione alla carità come mediazione per raggiungere la Chiesa e per vivere il Vangelo. Il principale messaggio di Don Orione è proprio questo: mediante la carità amiamo il Papa, amiamo la Chiesa perché questo è il messaggio e la notizia bella del Vangelo.

e giocherellone, amico di vecchia data del festeggiato, decide di approfittare della presenza dei massimi pensatori italiani per dar vita a un simposio "alla maniera degli Antichi" e porre la più scontata e terribile delle domande che si possano rivolgere a un filosofo: che cos'è la filosofia? La serata, cominciata sotto i migliori auspici, prende presto una piega inattesa; l'atmosfera si fa sempre più pesante e tesa e il gioco, con il passare dei minuti, si trasforma in una vera e propria gigantomachia tra i protagonisti, in cui emergono contrasti irriducibili, idiosincrasie profonde e antipatie personali inconfessabili. Il giovane Marco, che si trova per caso a partecipare alla "cena dei filosofi", assiste a uno spettacolo per molti aspetti sconcertante, che modificherà per sempre la sua immagine dei filosofi e della filosofia.

tevole. Le colline dell'Oltrepò pavese, alla fine di giugno, offrono allo sguardo degli invitati il più dolce dei paesaggi. Il sontuoso banchetto organizzato per festeggiare il pensionamento del filosofo Emanuelli promette ai convenuti ricchi piaceri gastronomici e convivialità. E tutto, in effetti, sembra svolgersi nel migliore dei modi, fino a quando l'ingegner Perego, smargiasso

r i corsi invernali

LINGUE

Cantiere Cultura con la Biblioteca Pierangelo Soldini propongono **due corsi di lingua: spagnolo e inglese**. I corsi si terranno in presenza presso i locali di via Solferino e sono aperte le preadesioni per chi fosse interessato. E' necessario inviare una mail (biblioteca@comune.castelnuovoscrivia.al.it) indicando nome, cognome e numero di telefono specificando il corso di interesse oppure telefonare al nr. 0131826754 o recandosi personalmente negli orari di apertura. Successivamente sarà organizzata una riunione informativa per l'eventuale conferma della partecipazione.

LAB

Ultima settimana **di iscrizioni ai laboratori di:** Stoffa, feltro e riciclo creativo, Burraco, Maglia con i ferri, Composizione floreali e uncinetto filet, Avvio al restauro, Scacchi Dama e Bridge, Tecnologie e uso del PC, Pittura su ceramica. È possibile rivolgersi direttamente in biblioteca negli orari di apertura, oppure telefonando (0131826754) o inviando una mail: biblioteca@comune.castelnuovoscrivia.al.it. Castelnuovo LAB sarà un luogo aperto a tutta la cittadinanza, casa per tutti coloro che hanno voglia di incontrarsi, condividere conoscenze e competenze.

A Castelnuovo Scrivia la torta tipica e un ricco mercato di prodotti del territorio

Martedì primo novembre la fiera della torta "dar Carsent"

Preparata da "Il Buon pane" di Massimiliano Pani sarà disponibile dal mattino

Ritorna martedì primo novembre, come ormai da tradizione, la Fiera dar Carsent nella piazza medievale. "Un mercato in più, una volta all'anno, vicino a voi", è lo slogan per lanciare nella piazza medievale e in una data insolita, il giorno dei Santi, l'appuntamento a Castelnuovo Scrivia. Un mercato delle cose buone da mangiare, dei prodotti del territorio e delle zone intorno alla Bassa Valle Scrivia.

E parlando delle cose buone e, soprattutto, di un tempo, non poteva mancare l'ingrediente principe della festa ossia la vecchia torta con il carsent che a Castelnuovo conoscono bene perché tramandata dalle

varie generazioni. Un pezzo di pasta lievitata messo da parte dai panettieri ogni volta che si panificava. Impastato con un po' d'acqua, farina e sale e messo a lievitare. Un modo di far lievitare la pasta che, raccontano i più anziani, aveva anche delle varianti come il far riposare il carsent nel mosto d'uva o, ancora, in un luogo protetto e sicuro accanto ad una fonte di calore. Lievitato lo si prendeva e aggiungendo acqua e altri ingredienti costituiva la base per il nuovo impasto. Accanto al punto di distribuzione delle torte il mercato con i prodotti tipici: anche in questo caso saranno numerose le bancarelle in cui si potranno trovare le prelibatezze del Piemonte e delle regioni a noi vicine. Per informazioni e prenotazioni sul mercato in piazza contattare il comando di Polizia Locale o il Consorzio Procom di Alessandria.



Gianluigi Berri, un agricoltore dai mille interessi

Frequenti le visite alla sua cascina da parte delle scuole per il patrimonio storico e meccanico e la ricchezza di animali da cortile

La cascina PICCAGALLO

Parte del collegamento con Viguzzolo e Pontecurone è costituito dalla *strada Piccagallo*, la quale dà accesso all'omonima cascina, nota per aver dato i natali, l'11 dicembre 1833, a Carolina Feltri, madre di San Luigi Orione. Una struttura che nasce nel XVII secolo e passò attraverso vari proprietari, come a fine 1700 i Ferrari, i Rossi e la famiglia Slatri che poi avviò il primo setificio a Castelnuovo.

Una "casa villa" circondata da portici, stalle, abitazioni per i salariati, magazzini. Vi sono macine per il gualdo, un Museo agricolo, tre locomobili a ciminiera mobile, tutti i tipi di macchinari agricoli di un tempo, di carri, carretti e carrozze, la casa natale della mamma di don Orione, una chiesetta, vari tipi di animali da cortile.

Due sole aperture, una verso ovest con collegamento, superata la Calvenza, con la strada per Viguzzolo; l'altra verso est in direzione di Pontecurone.

Agricoltore atipico di una delle più belle e integre cascine (Piccagallo), fra Castelnuovo, Pontecurone e Viguzzolo, il geom. Gian Luigi Berri è deceduto a 77 anni dopo mesi di sofferenze affrontate con la sua caratteristica forza d'animo. Un abbraccio di solidarietà alla moglie Carla e al figlio Simone.

Un uomo legatissimo alla natura che amava e rispettava. Tutto perfetto in questa grande cascina dalla chiusura perimetrale tipica del Seicento.

Qui vivevano anche molti tipi di animali fra i quali cani particolari come i bovini bernesi, galline, oche, anatre, capre. Si distingueva l'asina che lo svegliava tutte le mattine per l'apertura dello stallino, per godersi qualche pacca sul dorso e una manata di dolcetti. Lo seguiva ovunque all'interno della cascina e da quando Gianluigi è stato ricoverato mesi or sono tende a rifiutare il cibo, non esce dallo stallino non vedendo il suo caro amico al quale, per prima cosa dava qualche tenue spintone e zuccatine di salute e di amicizia.

E poi un centinaio di pavoni lasciati liberi con conseguente ripassatina semestrale dei coppi smossi dagli

atterraggi degli animali. Pavoni che partono per brevi periodi per deporre le uova in luoghi tranquilli e boschivi e poi rientrano in cascina con seguito di pulcini pigolanti.

Appassionato di meccanica è stato fra i creatori del Museo Orsi ripristinando locomobili, trattori antichi a testa calda, le prime mietitrebbie azionate con locomobili a vapore.

Animatore nella sua cascina di visite guidate e convegni dedicati all'agricoltura di inizio 900 e alla figura di Carolina Feltri, madre di san don Orione, nata proprio in questa cascina, curiosamente attraversata dal confine che separa i territori di Pontecurone e Castelnuovo. Carrozze, biroc, trabuchèl, tumbareèl e un'altra decina di tipi di carri. Nelle stanze un tempo adibite ad alloggio per i salariati sono perfettamente conservati centinaia di attrezzi e arnesi dedicati al lavoro e alla vita familiare: un autentico museo della civiltà contadina.

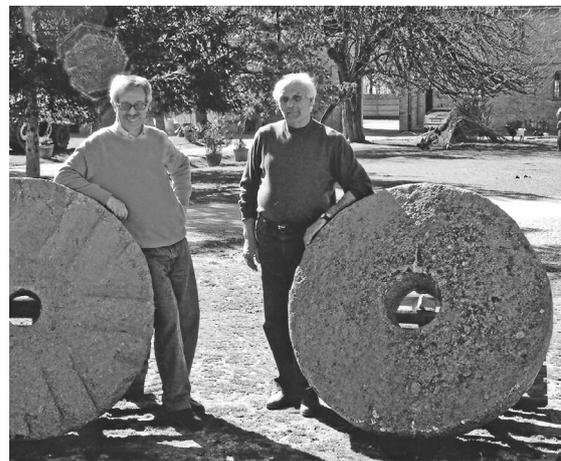
Sempre attento agli aspetti agricoli è stato fra i fondatori dell'APSOV,

ossia dei produttori di sementi selezionate nell'Oltrepò vogherese. Lui in particolare offriva piccoli appezzamenti per sperimentare antiche colture e nuovi ibridi.

Attento anche agli aspetti antichi di questo cascinale con costante manutenzione dell'aia sormontata da un gigantesco gelso, pianta di cui conservava i lunghi filari.

Vi appare anche un capannone recente ma ha avuto l'accortezza di costruirlo in posizione defilata e al di fuori del perimetro.

Una bella raccolta di cartoline e foto di inizio Novecento, riproducono aspetti definitivamente scomparsi, come l'aratura con tre coppie di buoi sul terreno argilloso e compatto della zona, ottimo un tempo per la coltivazione del gualdo, un'erba che, dopo essere stata macinata, tramite lunghe lavorazioni tingeva in azzurro e blu i tessuti.



Nella foto, a destra, Gianluigi con una coppia di macine ritrovate sepolte nell'area della cascina e ora ben visibili e comprensibili tramite un pannello illustrativo.

I coscritti con don Francesco

Con don Francesco Giorgi, padre spirituale dei castelnovesi nati nel 1942, i coscritti si sono ritrovati alla Certosa di Pavia dove nella splendida sagrestia è stata celebrata la Santa Messa. Successivamente una visita guidata che ha permesso di ammirare le bellezze artistiche del complesso architettonico e il trasferimento al ristorante per concludere una giornata intensa per i nostri ottantenni.



DIECIDECIMI, gli occhiali solidali

Dal 7 ottobre riprende per l'ottavo anno il progetto Diecidecimi sostenuto e gestito dai Lions Club della zona (Tortona Host, Tortona Castello, Tortona Duomo Castelnuovo Scrivia Matteo Bandello e Castellania Coppi). Il progetto fornisce un concreto aiuto alle famiglie a basso reddito che si trovano in difficoltà economica per sostenere una spesa necessaria come l'acquisto di occhiali da vista.

Il progetto è stato attivo anche durante il periodo della pandemia e nonostante le restrizioni e nel rispetto delle norme ha fornito aiuto a 95 famiglie.

I Volontari Lions sono presenti una volta al mese presso l'ufficio politiche sociali del comune di Tortona per raccogliere la domanda che dovrà essere corredata da modulo ISEE, prescrizione oculistica e documento di identità.

Per prenotazioni chiamare il numero 0131864208

Il calendario dello sportello: 7 ottobre, 4 novembre, 13 gennaio, 3 febbraio, 3 marzo, 7 aprile, 3 maggio.

Svuotati numerosi pozzi nelle campagne

Siccità e carenza d'acqua si amplia il periodo di secca del torrente

Le autobotti della Protezione Civile

Il Coordinamento provinciale della Protezione Civile sta continuando a rifornire otto cascine che dal giugno scorso sono rimaste senza acqua. Due volte la settimana per i residenti in strada Infermera, strada Bassa, Goide, e strada Ragni. I loro pozzi, poco profondi sono andati rapidamente in sofferenza. "Ringrazio Andrea Morchio, coordinatore della Protezione Civile alessandrina - dice il sindaco - per il puntuale intervento che si protrae ormai da quattro mesi. Sono riusciti a garantire l'approvvigionamento puntuale dell'acqua per quelle cascine che hanno segnalato l'esaurimento dei loro pozzi. Daremo disposizione, nel prossimo mese, alle famiglie che abitano in quelle zone di provvedere subito ad avviare le pratiche necessarie per approfondire i loro pozzi per evitare il disagio patito quest'anno. Anche perché - conclude il sindaco - l'intervento della Protezione Civile non è scontato e in caso di un'emergenza più ampia non garantito".

La minore disponibilità di acqua ha cause ben precise risalenti alle variazioni climatiche, all'inquinamento, alla presenza di oli, sostanze chimiche e plastiche; alla forte cementificazione di aree agricole o golenali; alla deforestazione che favorisce frane e alluvioni di fango.

L'aspetto più grave va, però, individuato nel fatto che i torrenti stanno perdendo la loro componente essenziale e vitale: l'acqua. Qualcosa è cambiato, e in pochissimo tempo, direi nel corso di qualche decennio.

Ricordo che da bambini, in piena estate, andavamo ad ammirare i ragazzi più coraggiosi del paese che si tuffavano dal ponte di Castelnuovo Scrivia, sfiorando le reti dei pescatori.

Ovunque ci si poteva dissetare alle sorgenti e fare il bagno sotto le piarde o in pozze alimentate da un'acqua gelida. Raramente capitava, per qualche giorno a inizio di agosto, di vedere il flusso dell'acqua interrompersi e sparire sotto il greto.

Più frequenti invece le alluvioni provocate dalle forti piogge liguri su tutto il bacino del Laccio e del massiccio dell'Antola.

Era naturale che nei nostri territori a valle arrivassero frequenti piene in primavera e soprattutto in autunno, colme di fanghiglia giallastra che con i millenni hanno depositato uno strato di 4-5 metri di fertilissimo humus.

Le ultime forti piene della Scrivia sono avvenute nel 1951, nell'ottobre del 1970, del 1977, il 26 settembre del 1992 e nel 2002.

Da allora sono trascorsi anni di quasi totale siccità: troppi per essere considerati una casualità. Il periodo di inaridimento totale si è sempre più ampliato e nel 2009 ha superato ogni record precedente, infatti è scomparsa ogni traccia d'acqua all'altezza del ponte di Castelnuovo da metà aprile al 14 novembre.

Ora la siccità ha raggiunto livelli elevatissimi e tutti i pozzi con spinta superficiale tramite pompe e motorini, di solito con valvole a 9 metri

di profondità, si sono svuotati.

Decisamente non siamo più capaci di gestire le risorse della natura, l'egoismo e l'interesse immediato prevalgono al punto di spreccare quantitativi enormi con una serie di conseguenze che stiamo già pagando a livello di compattamento degli strati argillosi inariditi, di scomparsa di falde un tempo ricchissime di acqua, di un abbassamento generale delle falde, di una densità sempre maggiore nei terreni di sostanze inquinanti non più diluite, di cedimenti strutturali in edifici pesanti.

I dati sulla piovosità indicano che è inferiore a quella di fine Novecento, ma non credo che sia questa l'unica causa. Eppure lo spreco d'acqua aumenta sempre più, la valle Scrivia è ormai un formicaio di città, aziende, centri commerciali, enormi parcheggi. Gli impianti sono in gran parte obsoleti e con perdite idriche che sfiorano il 30%.

A peggiorare la situazione si propon-



28 settembre 1992: la piena si sta esaurendo lasciando evidenti tracce della sua violenza.

gono ulteriori strutture per lo sport (come il golf), centraline elettriche, coltivazioni idrovoraci come il mais, gigantesche aree logistiche, supermercati a profusione, altri sbarramenti per prelevare l'acqua e sciuparla per finalità collegate con il cosiddetto progresso. Canalizzata e dirottata altrove, ne arriva molto meno nel letto dei torrenti.

La tendenza ormai è quella di periodi sempre più lunghi di inaridimento, a meno che non scatti un meccanismo assai difficile da innescare, quello della assunzione di responsabilità da parte di tutti, soprattutto di responsabilità di politica ambientale con relativa comprensione che la morte dei fiumi non vuol dire solo la scomparsa dei pesci ma anche il boccheggiare delle attività umane e i danni all'ambiente.

antonello brunetti

Sabato 10 settembre per la 23a Giornata Franca Cassola Pasquali

IL CONCERTO DEI RICCHI E POVERI HA PORTATO IN PIAZZA 5 MILA PERSONE

Si aveva voglia di tornare ad un po' di normalità, di cantare, di vivere una serata spensierata, di divertirsi e al tempo stesso di fare del bene. Sabato 10 settembre l'associazione "Franca Cassola Pasquali" ci ha permesso di fare tutto ciò con il concerto live dei Ricchi e Poveri che da tutti verrà ricordato come il "grande evento". Si stimano circa cinquemila le persone sulla piazza per questa bellissima manifestazione, nata ventitre anni fa da un'idea di Giannino ed Helenio Pasquali e che oggi Helenio porta avanti, nel ricordo di mamma e papà, insieme ai tanti volontari dell'associazione, regalando a tutti una serata di emozione e solidarietà. Ben 20.310 euro raccolti grazie alla sensibilità e generosità del pubblico che ha assistito al concerto dei Ricchi e Poveri, presentato da Alessandra Dellacà, due ore di musica che hanno fatto cantare e ballare tutti, anche i fans club arrivati dalla Liguria, dall'Emilia Romagna, dal Veneto, dal Piemonte e dalla Lombardia. La somma è a favore dell'associazione Franca Cassola Pasquali, da sempre vicina all'Unità di Senologia dell'Ospedale di Tortona, diretta dal dr. Francesco Millo, sul palco con tutta l'equipe della Breast Unit. In apertura di serata la presentazione della squadra di basket femminile che milita nel campionato di A2, l'Autosped, insieme all'intero staff tecnico e dirigenziale, testimonial in tutta Italia dell'associazione castelnovese. Quindi il saluto del sindaco Gianni Tagliani e del vice-sindaco di Tortona, Fabio Morreale prima del grazie a tutta la piazza, mai vista così gremita, di Helenio Pasquali. E poi i protagonisti assoluti, i Ricchi e Poveri con la loro band per un concerto che ci ha regalato emozioni uniche con le canzoni della nostra vita, ma soprattutto di tutti i nostri giorni.

Lemongrass

Il Lemongrass è la pianta che viene usata per produrre l'olio essenziale di citronella e possiamo coltivarla con semplicità in un vaso, ricordando che essendo originaria dell'Asia sud orientale dovrà essere protetta dal freddo del nostro inverno.

In primavera ed estate, dopo l'acquisto, è meglio rinvasarla in un bel vaso

grande avendo cura di mettere sul fondo dell'argilla espansa che evita i ristagni di acqua ed un terriccio ben drenato e concimato. Il vaso deve essere posizionato in zona soleggiata, mai all'ombra o mezz'ombra e sempre bagnata: il Lemongrass ha bisogno di molta luce e di molto sole, come gli habitat caldi ed



umidi da cui proviene.

Nel tardo autunno spostato il vaso in posizione protetta: dietro una finestra luminosa oppure su un balcone protetto dal freddo, la temperatura sotto gli 8° gli è deleteria.

Il suo profumo agrumato è repellente per le zanzare e viene utilizzato in creme e lozioni che ci difendono dal fastidioso insetto!

Io uso le sue foglie "limonose" in cucina: taglio una delle sue lunghe foglie ad un paio di centimetri dalla base e la uso subito fresca su quei piatti che ben si sposano con il fresco del limone oppure lascio seccare la foglia e la uso in inverno anche per le tisane.

Rita Corino

Di Martedì /

in castello con Gianfranco Isetta

COS'È POESIA, alla scoperta di un mondo nuovo

Martedì 11 ottobre e per i successivi martedì sino al 22 novembre la sera dalle 21 alle 22, nel salone del Castello Podestarile inizierà un breve ciclo di incontri sulla poesia tenuti dal poeta Gianfranco Isetta.

In particolare, partendo da un nucleo di poesie selezionate, si individueranno le tecniche usate entrando nei meccanismi di scrittura, per cogliere quello che il poeta scrive oltre l'evidenza del testo. Saranno utilizzate delle slides per facilitare l'attenzione.

Sarà l'occasione di analizzare più in profondità i testi di molti poeti e poetesse

e, attraverso loro e non solo, avvicinarsi a un mondo che, a giudicare dall'interesse manifestato in questi anni sembrerebbe attrarre. Incontri che, oltre a passare in rassegna le maggiori voci della poesia italiana contemporanea, permetteranno di mettere in evidenza l'importanza della poesia come

“Sfortunato quell'uomo che nella sua fatica terrestre non sentisse il bisogno del canto, suo o d'altri, sventurato e destinato ad appassire quel mondo dove si fosse inaridita o spenta, nelle stagioni della sua storia, la voce della poesia.”

forma di resistenza alla povertà della lingua contemporanea.

Da sempre la poesia viaggia singolarmente, ma singola raggiunge altre voci a ricordarci che "storia di vita e storia del mondo si fondono sino a trasformarsi reciprocamente".

“C'è poi un mischiarsi di noi stessi con le cose che incontriamo e che produciamo o usiamo. Con il rapporto con alcuni oggetti di questa modernità (tablet, smarphone e con essi l'uso dei socialnetwork) – dice Isetta – che producono i rumori di fondo della nostra esistenza, ci parla di un linguaggio fatto di forme brevi, frasi fatte, di riduzione persino del numero dei vocaboli. Insomma di crescente povertà di linguaggio e con esso di una trasformazione del pensiero di cui esso si nutre e ne viene nutrito”.

C'è una bella definizione che venne data della poesia: “Essa sembra sostanzialmente non servire a nulla, per questo è indispensabile”. Saranno martedì particolari, ricchi di novità per una disciplina umanistica insolita ma che nel corso della vita, per studio o per diletto, ci ha toccato. Alla scoperta quindi della poesia, degli autori e della ricchezza di ciò che nel corso degli anni hanno scritto.



IN CUCINA CON MARI'



Con una fumante polenta o con un risotto alla milanese perché non provare gli **ossibuchi di vitello in gremolata?**

Ingredienti: n. 8 ossibuchi di vitello - g. 200 di sedano verde - g. 200 di carote - g. 100 di porro (solo parte bianca) - g. 200 di passata di pomodoro - g. 30 di porcini secchi - n. 2 chiodi di garofano - un mazzetto guarnito (salvia, rosmarino) - n. 2 foglie di alloro - un bicchiere di vino bianco secco - farina bianca, olio, brodo vegetale, sale e pepe q.b. Per la gremolata: un rametto di rosmarino, alcune foglioline di salvia, la buccia di mezzo limone. Mettere i funghi secchi a bagno in acqua tiepida. Tagliare le verdure a cubetti e farle rosolare a fuoco basso in un largo tegame con poco olio. Passare gli ossibuchi (dopo averli incisi nei bordi) nella farina bianca e farli rosolare a fiamma vivace in un altro tegame con poco olio ben caldo e poi trasferirli nel tegame delle verdure. Aggiungere il mazzetto guarnito, i chiodi di garofano,

l'alloro, salare e pepare e sfumare con il vino bianco. Una volta evaporato il vino, aggiungere la passata di pomodoro, se necessita del brodo vegetale, i funghi secchi scolati e spezzettati. Far cuocere per circa un'ora e mezza/ due con il coperchio a fuoco basso (ogni tanto mescolare ed assaggiare per sentire grado di cottura). Una volta ben teneri, togliere gli ossibuchi dal tegame e frullare le verdure con il fondo di cottura con il frullatore a immersione e poi rimettere la carne nel tegame. Preparare la gremolata tritando molto finemente la buccia del limone, gli aghi del rametto di rosmarino e le foglioline di salvia. Aggiungere la gremolata alla preparazione appena prima di servirla, previa veloce mescolatura per amalgamarla al resto. **La salsa che avanza è stupenda per condire delle tagliatelle!!!!!!!**



BLONDE

BLONDE di Andrew Dominik. Il film (prodotto da Netflix) racconta la storia di Marilyn Monroe ed è basato sull'omonimo romanzo di Joyce Carol Oates e ripercorre la breve, intensa e dolorosa vita della diva: dall'infanzia tormentata fino agli abusi sessuali passando per gli aborti e i vari amori della sua vita. Chi era Marilyn Monroe oppure chi era Norma Jeane Baker (vero nome di battesimo dell'attrice)? Il regista incentra la narrazione sul tema del doppio (colore e bianco e nero, virtuosismi di camera). Un vero e proprio sdoppiamento fra il personaggio pubblico e quello privato. Hollywood voleva un'immagine di donna ideale, morbida, spiritosa, sempre con il sorriso e irresistibilmente sensuale. Marilyn era l'opposto: vulnerabile, fragile e tanto insicura in un mondo dove gli uomini la facevano da padrone.

La critica si è divisa. Chi ha amato e definito la pellicola una brillante opera d'arte cinematografica e chi l'ha definita una totale e incurante biografia. Premetto che la scrittrice ha sempre definito il suo libro come fiction e non come biografia. Sicuramente non è un film per tutti, in alcuni momenti diventa "crudele" e gli ultimi 20 minuti sono veramente molto potenti per essere guardati e capiti da tutti.

Ciò che invece rimarrà è l'interpretazione impavida e generosa di Ana de Armas. L'attrice si butta in un magnifico corpo a corpo con Marilyn riuscendo a riprodurre la vulnerabilità e il suo essere "vittima". Il livello di uguaglianza è impeccabile, un vero e proprio lavoro non solo d'interpretazione, ma anche di voce e movimenti.

Un'altra interpretazione da tenere d'occhio è quella di Adrien Brody nella parte del marito Joe Di Maggio, per molti uno dei personaggi più riusciti della pellicola.

"Non capisci mai cosa è reale e cosa è dentro di te" dice Norma Jeane all'inizio del film. Su piattaforma Netflix.